

## *Son tempi perigliosi*

Il doglio che lamento al deretano  
a causa di condotta inadempiente  
di chi promise mari e monti invano

ha, pur se par astruso e sorprendente,  
un implicito effetto positivo.  
Infatti, se mi lagno ch'è dolente,

significa che son punto sul vivo  
e rifugio da giubilo e baldoria  
chè, tribolato, 'l cul del gaudio è privo.

C'è gente invece che con "Ave" e "Gloria"  
accoglie la trapanazion dell'ano  
condotta, con la sua consueta boria,

in porto dal televisivo nano.  
Gli fan sorrisi con trentadue denti  
ma taglierebber zebedei a Romano

cui fanno addebito dei mali eventi  
che ci tocca portare sulla groppa  
a causa di Tremonti e dei dementi

ch'han ridotto l'Italia ancor più zoppa.  
Invece d'incular chi ha fatto il buco,  
s'incazzan con chi ci mette una toppa!

E lasciam star l'encefalo da ciuco  
dei sinistrorsi, ch'ogni dì che passa  
mi fan desiderar di fargli imbuco

con calcio nella retrostante cassa  
causa babele indegna, che al pelato  
non fa che consegnare voti in massa!

E passo al dì del sepolcro imbiancato  
di chi 'l Family day porta a vessillo  
pur s'è tre o quattro volte separato;

vi devo dir che più non mi gingillo  
a commentar l'evento, se non che  
Betori ha poi esternato 'l grave assillo

che turba i sonni al nostro Papa Re:  
e mescolano i gay coi conviventi,  
chi si masturba con chi tromba in tre;

se 'l clima mostra segni turbolenti  
è giusta punizion per pervertita  
condotta di chi, invece che ai conventi,

pensa solo alla gnocca e alla partita!  
E a scongiurar i fulmini divini  
godono della piazza favorita

e dei politici che vanno chini  
a far la legge come vuol la CEI  
per evitar che 'l cielo li rovini.

Certo, fanno girar gli zebedei;  
io penso che si tratti d'illusione  
il lor cercar di fermar coi cortei

un cambiamento che, con decisione,  
avanza da sè e si sbatte lo scroto  
del monito papale; l'impressione

è che spendano le parole a vuoto.  
Nel mentre, tuttavia, la minchia scassa  
stà lì a testimoniar che 'l pio devoto

che vuole imporre altrui la sua melassa,  
sarebbe da mandar, col fondoschiata,  
a sperimentar gratis quel che passa

sovente a chi sul vial, nel dopocena,  
esercita un mestiere fra i più antichi.  
E se procedo, con consueta lena,

a rifletter con rimeggianti plichi,  
la presente, già ch'è qui che ce l'ho,  
vi passo. Pria che sian maturi i fichi,

se così avanza, penso che farò  
salami e corna senza gran fatica  
a chi da Roma rompe da un bel po'.

Salutovi; e saluto pur la fica  
ad onta di chi vuol sol si utilizzi  
per pisciar, e giammai vuol che si dica

delle virtù che ci fan star rubizzi.